

## «Giro su un'utilitaria a gas, non siamo tutti uguali»

MARIA ZEGARELLI  
ROMA

Non ci sto alla logica del "sono tutti uguali". Non siamo tutti uguali ed è molto pericoloso far passare l'idea le istituzioni sono superflue, inutili». Enrico Rossi, governatore della Toscana, è appena arrivato a Roma, dove incontrerà insieme ad altri suoi colleghi il segretario Pd. «Presenterò una mia proposta - dice - perché adesso si deve fare in pochi giorni ciò che non si è fatto per anni».

**Fare in pochi giorni ciò che non si è fatto per anni perché si rischia una valanga che spazza via tutto?**

«Proprio perché non siamo tutti uguali è urgente intervenire adesso, subito. Non può più valere il principio dell'autonomia per impedire che sui costi della politica nelle Regioni ci sia una regolamentazione. Finora c'è stato una specie di federalismo per abbandono, tipico del centrodestra, con la logica del "faccio come voglio"».

**E quindi come si deve riformare l'autonomia delle Regioni?**

«Io prendo meno di 7mila euro, vivo bene. Penso che tutti i presidenti di Regione possano vivere con la stessa cifra. Non si capisce perché c'è chi debba prendere il doppio rispetto ad un suo collega e non capisco perché la Regione del Lazio, con 10 miliardi di debiti per la sanità, stanzi 14 milioni di euro di contributo per i gruppi. Quello che propongo è molto semplice: un accordo tra le Regioni e Monti che garantisca un provvedimento rapido per rendere omogenei i costi della politica per le Regioni. Si fissino in modo rigido le indennità di carica per i presidenti e le funzioni degli amministratori; si elimini i vitalizi; si stabilisca un tetto per i rimborsi per le spese e i contributi ai gruppi. Come parametri si scelgano quelli delle Regioni più virtuose. La Toscana non avrebbe problemi: noi in treno viaggiamo in economy, io ho rinunciato all'auto blu, giro

...

**«La mancanza di riforme genera mostri e mette a rischio la democrazia. Come è appena successo»**

...

con l'utilitaria a metano...».

**Il presidente dell'Anci, Delrio, ritiene che le Regioni siano un ostacolo allo sviluppo.**

«Ormai si mette in discussione tutto e questo dramma, che rischia di diventare il dramma del nostro Paese, deriva dalla mancanza di riforme che genera mostri e mette a rischio la democrazia. Non si governa un Paese se non ci sono corpi intermedi solidi e rischiamo che fatti come quelli della Regione Lazio gettino discredito su tutte le istituzioni».

**Ma questa non è una responsabilità della politica che ha usato in molti casi le istituzioni per gli affari propri intascando soldi dei contribuenti?**

«Credo che occorra una classe dirigente che, dopo l'ubriacatura berlusconiana, introietti l'idea di una politica sobria e al servizio del cittadino e qui non mi pare che ci sia tanto da distinguere tra giovani o maturi. Mi sembra che ci sia da fare una rivoluzione morale che riguarda tutti. Nel Lazio non si possono mettere sullo stesso piano i fatti accaduti nel Pdl e nell'opposizione anche se qualche scivolone c'è stato perché nessuno si è opposto alle delibere che aumentavano i fondi per i gruppi. In questa fase spetta al Pd imporre una classe dirigente nazionale e locale che faccia del rinnovamento e della trasparenza le sue bandiere. Bersani ha tutte le carte in regola per individuarne una del genere perché nel nostro partito queste forze ci sono e non sono l'eccezione. Questa la differenza tra noi e il Pdl».

**C'è chi dice che questo tema nel Pd l'ha imposto Renzi per primo.**

«Renzi ha puntato un cannone contro il gruppo dirigente del Pd e in questo modo ha fatto la parte che di solito fa il partito avversario. Il vero punto è che non ha fatto i conti con il berlusconismo. Non mi sembra gli appartenga il rinnovamento morale, è più concentrato su quello generazionale».

**Anche i vescovi condannano il declino della politica. Se a livello locale si assiste allo sbraccamento le responsabilità non sono anche da attribuire ai partiti nazionali?**

«Tra le tante riforme che mancano c'è quella sui partiti, previsti dalla Costituzione ma senza una legge che ne regoli la vita democratica, dai finanziamenti

...

**«Dopo l'ubriacatura berlusconiana serve una rivoluzione morale, ma riguarda ognuno di noi»**

in giù. Ci sono partiti che nascono su internet e non rispondono a nessuno di quello che fanno e come lo fanno. E poi manca ancora oggi una legge contro la corruzione. Questo Paese ha bisogno di alcune riforme che non possono essere ulteriormente rinviate. Si inizi, come ha detto più volte il Pd, dal Parlamento, con il dimezzamento del numero dei parlamentari e la diversificazione delle funzioni tra Camera e Senato, si eliminino le Province e si accorpino i Comuni».

**Rossi, ma davanti a questa vicenda non si mostrano tutti i limiti della riforma del titolo V della Costituzione che ha fatto il centrosinistra?**

«Uno dei limiti è aver previsto l'autonomia statutaria, che porta a questa giungla di finanziamenti, e quella sulla legge elettorale. Ma è anche vero che le Regioni avrebbero dovuto trovare il punto di riferimento e di compensazione per l'unificazione nel Senato federale».

### L'INTERVISTA

## Enrico Rossi

**Il presidente della Toscana: «Monti, in accordo con le Regioni, adotti un provvedimento: via i vitalizi, un tetto a rimborsi contributi e indennità»**

